

Michele Campanella e Monica Leone, due pianoforti per la Nona Sinfonia di Beethoven

Una nuova formidabile serata per il Maggio della musica 2022

17 Maggio 2022

[Condividi su Facebook](#)

[Tweet su Twitter](#)



Giovedì 12 maggio il Teatro Acacia ha visto in scena Michele Campanella e Monica Leone, insieme per l'esecuzione della *Nona Sinfonia* di Beethoven nella trascrizione per due pianoforti che Franz Liszt elaborò nel 1851. La bella sala vomerese ha ospitato così, dopo l'anteprima del primo aprile con il formidabile duo Ughi-Canino, il secondo appuntamento primaverile del Maggio della musica, prestigiosa associazione presieduta da Luigia Baratti, che dal suo nascere ha visto proprio il

Maestro Campanella alla direzione artistica della rassegna, al quale da quest'anno



è subentrato Stefano Valanzuolo.

Al Maestro Campanella, in duo con Monica Leone, è stato affidato l'evento che ha effettivamente inaugurato il cartellone primaverile 2022 con un programma tanto complesso quanto raro all'ascolto: la *Nona Sinfonia* di Beethoven nella trascrizione per due pianoforti che Franz Liszt elaborò nel 1851 a completamento del ciclo degli arrangiamenti delle sinfonie beethoveniane.

Ancora una volta il pubblico ha risposto con entusiasmo all'irresistibile programma, nonostante la concomitanza con la serata, al Sannazaro, dell'Associazione Alessandro Scarlatti a cui l'anticipo del concerto del Maggio alle 19.30, ha cercato di sopperire. Insomma la grande ed eccellente offerta musicale su Napoli impone al pubblico scelte e, forse, alle organizzazioni del settore per quanto possibile, una più articolata programmazione di calendario, cosa non sempre semplice.

Un concerto cameristico che ha visto esibirsi in perfetta simbiosi il duo di pianisti Campanella -Leone, che furono entrambi, in tempi diversi, allievi della scuola di **Vincenzo Vitale**, poi l'una allieva dell'altro, quindi coppia nella vita e sulla tastiera.

List operò la trascrizione di tutte le sinfonie di Beethoven, riscontrando difficoltà di ordine diverso, felicemente risolte, ma sembrò arrendersi di fronte all'insoddisfacente lavoro sulla nona, tanto da voler abbandonare come ebbe modo di scrivere al suo editore Breitkopf. Poi il ricorso a due strumenti a tastiera, che meglio rispondevano alle esigenze del trascrittore piuttosto che le versioni per un solo pianoforte a quattro mani, per la nona, che nella quarta parte prevede l'intervento del coro e dei solisti, gli consentì di completare felicemente l'opera titanica.

Solo esecutori di altissima preparazione tecnica e grandi conoscitori della estrema complessità della partitura originale, della quale la trascrizione di List è assolutamente rispettosa, possono essere protagonisti di una tale esecuzione come quella che Michele Campanella e Monica Leone hanno regalato ad un pubblico

totalmente entusiasta e consapevole di essere stato testimone di un evento assai raro.